Articoli scientifici, materiale didattico, rapporti tecnici, tesi, working papers, preprints liberamente accessibili tramite internet. E' il nuovo importante servizio offerto dalle Università di Macerata e Camerino grazie a eCUM, l'archivio istituzionale ad accesso libero (Open Access) dei documenti elettronici (e-prints) prodotti da docenti, ricercatori e studiosi dei due Atenei: una risorsa fondamentale per la comunicazione scientifica e didattica.

Il progetto è stato avviato nell'ambito dell'accordo di programma "Comitato per l'Università nelle Marche - Cum 2010-2014", che vede coinvolti anche la Provincia di Macerata e il Miur. Coordinato dai delegati ai sistemi informativi, Pierluigi Feliciati per Unimc e Alberto Polzonetti per Unicam, il progetto eCUM, ha coinvolto i servizi informatici e bibliotecari, gli uffici ricerca e le Scuole di dottorato dei due Atenei, oltre al Centro edizioni Università di Macerata.

La prima fase ha reso possibile caricare le tesi di dottorato nella piattaforma EPrints già attivata dall'Università di Camerino, per garantirne il deposito legale e la piena accessibilità; sono stati recuperati i contenuti Open Acces dell'archivio digitale UniMC, ospitato da alcuni anni dal Cilea - Consorzio Interuniversitario Lombardo per L'Elaborazione Automatica. Attualmente, si sta lavorando per attivare l'export periodico su eCUM dei dati presenti nelle piattaforme Ugov-Ricerca di Macerata e Camerino, così da rendere disponibili e aperti i dati aggiornati e completi sui prodotti della ricerca dei due Atenei, compresi i tanti full-text e i pre-print, che non presentano limitazioni d'accesso dovute ai diritti degli editori, già caricati per la Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010, per la valutazione interna e per l'Abilitazione nazionale.

Infine, entro il 2013 si prevede di diffondere l'uso di eCUM tra i ricercatori e docenti per il caricamento di presentazioni, progetti, letteratura grigia, prodotti di reference o di guida, etc.

"Questo risultato – commenta il rettore Unimc Luigi Lacchè – evidenzia la proficua sinergia tra i due Atenei, che hanno realizzato questo progetto in appena sei mesi. In questo modo, raccogliamo in modo fattivo le Raccomandazioni emanate lo scorso luglio dalla Commissione Europea sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione e alle quali si richiamano i nostri stessi Statuti".

"Unicam è stata lieta di mettere a disposizione di Unimc il proprio know how – ha affermato il rettore dell'Università di Camerino Flavio Corradini – a riprova che dalla collaborazione nasce lo

sviluppo. I nostri due Atenei hanno dimostrato più volte di poter contribuire, con le rispettive competenze e peculiarità, allo sviluppo del territorio e non solo di esso, migliorando e aumentando i servizi messi a disposizione della comunità universitaria: la sinergiaUnimc-Unicam, dunque, si è dimostrata ancora una volta efficace e vincente".

"Grazie a questa nuova risorsa – spiega il professor Feliciati -, si può finalmente contare sull'apertura globale verso l'esterno delle attività di ricerca svolte dalle due Università, visto che i dati presenti nel deposito vengono automaticamente caricati dai motori di ricerca specializzati, compreso Google Scholar. Inoltre, la funzione di deposito legale automatico delle tesi di dottorato garantisce un risparmio notevole ai dottorandi e alla Scuola di dottorato, non essendo più necessario stampare varie copie delle tesi e inviarle per posta ordinaria alle Biblioteche Nazionali Centrali".

"Sicuramente il fatto che Unicam avesse già realizzato la piattaforma EPrints ha facilitato il prosieguo del lavoro - afferma il prof. Alberto Polzonetti, delegato del rettore Unicam ai sistemi informavi - per la realizzazione di un archivio comune di dati, tesi di dottorato, progetti e bibliografia. Il progetto consente ai due Atenei di collaborare sull'attività di open data e di fornire alla comunità universitaria nazionale e internazionale un archivio unico di ricerca delle proprie esperienze scientifico-culturali".